

Banche, terremoto Mps Il Tesoro: pronto lo scudo

> Titoli a picco in Borsa. Imminente un accordo europeo anti-speculazione

ROMA. I titoli Mps, più volte sospesi per eccesso di ribasso, colano a picco in Borsa, lasciando sul mercato 200 milioni. La Consob ha deciso di vietare per oggi le vendite. Pronto lo scudo del Tesoro e dato per imminente un accordo a livello europeo per cercare di limitare la speculazione. Ma a Siena torna la paura: «Bruciati soldi, lavoro e fiducia».

GALBIATI, GRECO, PETRINI E PONS
ALLE PAGINE 2 E 3

Mps a picco in Borsa e il Tesoro prepara uno scudo in due fasi

Il piano: cessione sofferenze al fondo "Giasone" e ricapitalizzazione con bond convertendi

La Consob sospende le vendite allo scoperto sul titolo senese e studia provvedimenti strutturali con le altre Authority europee

Padoan: i 150 miliardi di garanzia che l'Italia può utilizzare grazie al via libera della Ue sono a disposizione se necessario

**ROBERTO PETRINI
GIOVANNI PONS**

ROMA. Per il secondo giorno consecutivo la Borsa punisce pesantemente i titoli del Monte dei Paschi di Siena, sospesi più volte per eccesso di ribasso e finiti in picchiata del 19,4% lasciando sul mercato altri 200 milioni di valore (ora la banca capitalizza soltanto 777 milioni). Per cercare di frenare questa ondata di vendite la Consob ha deciso di vietare per oggi le vendite allo scoperto sui titoli della banca senese ed è probabile che a breve possa essere annunciato un accordo a livello europeo per cercare di contenere la speculazione sui mercati. La situazione del Montepaschi è pre-

cipitata a causa di una lettera della Bce che chiede un piano per smaltire 10 miliardi di crediti deteriorati entro tre anni. E ora si impone una qualche soluzione di sistema di cui stanno discutendo da giorni esponenti del governo italiano e della Ue. La dialettica è complicata ma a breve potrebbe essere annunciato un piano in due o più stadi che dovrebbe ricevere il via libera della Commissione all'Italia per sfruttare le deroghe - previste dalla direttiva Brrd sul "bail in" e dalle norme del Trattato sugli aiuti di Stato - da applicarsi in caso di rischio sistemico e sulla scia dell'effetto Brexit. L'idea è quella di alleggerire il Monte di una buona fetta dei suoi 47 miliardi di



crediti deteriorati che dovrebbero essere ceduti a un nuovo fondo (dopo Atlante potrebbe vedere la luce Giasone) capitalizzato con 5-6 miliardi. Le nuove risorse arriverebbero in parte da Atlante (1,7 miliardi ancora a disposizione), dalla Sga (bad bank dell'ex Banco di Napoli) per circa 500 milioni e ancora dalla Cassa depositi e Prestiti (Cdp) e da altre casse previdenziali e banche che volessero partecipare. E poiché la cessione dei crediti deteriorati di Mps dovrà avvenire a prezzi scontati rispetto ai valori di bilancio, emergeranno delle perdite che dovranno essere coperte da un nuovo aumento di capitale.

Chi sottoscriverà il terzo aumento di capitale in cinque anni per permettere alla banca senese di continuare nella sua attività? E' qui che entrano in gioco anche i 150 miliardi di liquidità già annunciati nei giorni scorsi, che potrebbero servire a garantire l'emissione di bond convertendi (cioè con obbligo di conversione dopo un triennio) validi ai fini della patrimonializzazione stabilita dalle regole di Basilea. «Nel breve termine bisogna minimizzare l'instabilità», ha spiegato ieri Pier Carlo Padoan all'assemblea dell'Ania. Lo «strumento precauzionale per la liquidità», ovvero i 150 miliardi di garanzia oggetto del via libera della Ue all'Italia, è «a disposizione se necessario», assicura. L'operazione salvare il Monte dei Paschi è diventata in pochi giorni l'emergenza numero uno e l'obiettivo principale del governo e di Renzi in prima persona è quello di evitare assolutamente un nuovo "bail in", soprattutto in terra di Toscana: una operazione come quella che ha portato alla rivolta dei risparmiatori delle quattro banche andate in risoluzione alla fine dello scorso anno, viene ritenuta in molti ambienti politicamente non praticabile. Inoltre l'eventuale e malaugurata crisi dell'Mps tramuterebbe in realtà il rischio sistemico e comporterebbe problemi anche per le grandi aziende debentrici della banca senese costrette a rivelare le proprie debolezze. Le prossime mosse saranno cruciali per l'esito della partita. Domani si svolgerà un cda straordinario a Siena nel quale l'ad Fabrizio Viola metterà a punto la risposta da dare alla Bce riguardo la richiesta di un piano triennale per lo smaltimento delle sofferenze. E poi a fine mese verranno resi noti i risultati dei nuovi stress test che potrebbero portare altre sorprese negative. Ma a quel punto la rete di salvataggio dovrà essere già operativa.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Domande e risposte

PERCHÈ LE AZIONI DEL MONTE DEI PASCHI DI SIENA CONTINUANO A ESSERE VENDUTE IN BORSA?

Perché i grandi fondi di investimento internazionali sono convinti che le banche italiane abbiano prestato soldi a imprese e famiglie che non sono recuperabili e che sono iscritti nel bilancio a valori troppo alti.

IERI SONO SCESE IN BORSA ANCHE LE OBBLIGAZIONI DEL MONTEPASCHI, CHE COSA VUOL DIRE?

Significa che investitori e risparmiatori cominciano a credere che la solvibilità della banca possa essere messa in discussione e che all'orizzonte possa manifestarsi lo spettro del bail in.

CHE COSA SIGNIFICA SALVARE UNA BANCA CON IL BAIL IN?

La nuova legge dice che alla copertura del primo 8% di perdite di una banca in risoluzione devono partecipare anche i privati che hanno comprato azioni, obbligazioni e depositanti oltre i 100 mila euro.

SE C'È UNA SITUAZIONE ECCEZIONALE NON SI PUÒ OPERARE DIVERSAMENTE?

Il governo italiano sta cercando di convincere la Ue che in casi eccezionali lo Stato può entrare nel capitale delle banche con soldi pubblici, come ha fatto anche la Germania negli anni scorsi

LA TELEFONATA



E RENZI CHIEDE CONSIGLIO A PRODI

Più delle divergenze politiche poté l'urgenza finanziaria. Alle prese con i problemi delle banche italiane, qualche giorno fa il premier Matteo Renzi ha alzato il telefono e ha chiamato Romano Prodi. Presidente dell'Iri ai tempi delle banche pubbliche ed ex presidente della Commissione Ue, il Professore ha una certa esperienza sui temi che angustiano il suo successore.